



Observational Study

Knowledge of breast self-examination: a descriptive observational study among female nursing degree students

Francesca Grassi¹, Roberta Lodini², Beatrice De Angelis³, Laura Di Prisco², Giancarlo Celeri Bellotti², Elena Sala², Agostino D'Antuono², Mauro Parozzi², Stefano Terzoni⁴, Paolo Ferrara², Lara Carelli²

¹ U.O. Oncology and Rheumatology, ASST Ovest Milanese, Milan, Italy

² Bachelor School Of Nursing, San Paolo Campus, ASST Santi Paolo e Carlo, Milan, Italy

³ Breast Unit, San Paolo Hospital, ASST Santi Paolo e Carlo, Milan, Italy

⁴ Department of Biomedical Science for Health, University of Milan, Milan, Italy

Findings:

The 81.9% of the sample, composed of female nursing students, are familiar with breast self-examination, but only 51.6% practice self-examination.

Only a minority of the sample, 15.6%, feel confident in their technique of performing it; this could be a possible obstacle for female students in teaching it properly to the female population, considering that the nurse plays an educational role.

ABSTRACT

BACKGROUND: In Italy in 2020, 55.000 new breast cancer diagnoses have been estimated. Breast Self-Examination (BSE) is a first prevention tool aimed to women of any age inducing them, in case of suspicious changes, to perform more in-depth diagnostic investigations. Despite the enormous potential and importance of this practice, it is still not widespread and properly used enough. In order to educate women in the proper performance of BSE, it is appropriate for the nurse students to acquire specific knowledge in this area as well.

AIM: This study aims to construct and validate an instrument to investigate knowledge regarding breast self-examination among female students in the Bachelor of Science in Nursing (CLI) program at the University of Milan.

METHODS: Descriptive observational study on convenience sampling consisting of all female CLI students at UniMi. Administration of a questionnaire created and developed based on the literature. Subsequent proposal of an informative video.

RESULTS: Of the 155 questionnaires administered, it can be seen that 81.9% know the practice of breast self-examination, but only 51.6% perform it with an increase in knowledge with significantly higher scores from the second year onward ($p=0.001$). A minority of female students feel confident in the technique of performing it. The 48.4% do not practice breast self-examination.

DISCUSSION: The study conducted shows good knowledge of BSE but poor practice of it. Implementing BSE training of the nursing student can enable proper education towards the female population.

KEYWORDS: *Breast self-examination, BSE, Breast cancer, Students, Nurse*

Corresponding author:

Nome e Cognome: mailDelPrimoAutore@dominio.it

Indirizzo affiliazione del corrisponding author

88



Milano University Press

Submission received: 08/11/2023

End of Peer Review process: 28/12/2023

Accepted: 04/01/2024



Studio Osservazionale

La conoscenza dell'autoesame al seno: studio osservazionale descrittivo tra le studentesse del corso di laurea in infermieristica

Francesca Grassi¹, Roberta Lodini², Beatrice De Angelis³, Laura Di Prisco², Giancarlo Celeri Bellotti², Elena Sala², Agostino D'Antuono², Mauro Parozzi², Stefano Terzoni⁴, Paolo Ferrara², Lara Carelli²

¹ Oncologia e Reumatologia, ASST Ovest Milanese, Milano

² Corso di Laurea in Infermieristica, ASST Santi Paolo e Carlo, Milano

³ Breast Unit, San Paolo Hospital, ASST Santi Paolo e Carlo, Milano

⁴ Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano

Riscontri:

L'81,9% del campione, composto da studentesse di infermieristica, conosce l'autoesame del seno, ma solo il 51,6% lo pratica.

Solo una minoranza del campione, il 15,6%, si sente sicura della propria tecnica di esecuzione, il che potrebbe essere un possibile ostacolo per le studentesse nell'insegnarlo correttamente alla popolazione femminile, considerando che l'infermiere svolge un ruolo educativo.

ABSTRACT

INTRODUZIONE: In Italia nel 2020 sono state stimate circa 55.000 nuove diagnosi di carcinoma della mammella. L'autoesame al seno (Breast Self Examination-BSE) rappresenta un primo strumento di prevenzione rivolto alle donne di qualsiasi età inducendole, in caso di alterazioni sospette, ad effettuare indagini diagnostiche più approfondite. Nonostante l'enorme potenzialità di questa pratica, essa non è ancora abbastanza diffusa e correttamente utilizzata. Per poter educare le donne alla corretta esecuzione della BSE è opportuno che anche l'infermiere in formazione acquisisca specifiche conoscenze in questo ambito. Lo studio si pone l'obiettivo di costruire e validare uno strumento per indagare le conoscenze riguardo l'autoesame al seno tra le studentesse del Corso di Laurea in Infermieristica (CLI) dell'Università degli Studi di Milano.

MATERIALI: Studio osservazionale descrittivo su campionamento di convenienza costituito dalle studentesse del CLI dell'UniMi. Somministrazione di un questionario creato ed elaborato in base alla letteratura. Successiva proposta di un video informativo.

RISULTATI: Dei 155 questionari somministrati si evince che l'81.9% conosce la pratica dell'autoesame al seno, ma solo il 51.6% la esegue con un aumento delle conoscenze con punteggi significativamente superiori a partire dal secondo anno ($p=0,001$). Una minoranza delle studentesse si sente sicura nella tecnica di esecuzione. Il 48.4% non pratica l'autoesame al seno.

CONCLUSIONI: Lo studio condotto evidenzia una buona conoscenza della BSE, ma una scarsa pratica della stessa. Implementare la formazione alla BSE dello studente infermiere può consentire un'educazione corretta nei confronti della popolazione femminile.

KEYWORDS: *Autoesame del seno, BSE, Tumore al seno, Studenti, Infermiere*

Corresponding author:

Nome e Cognome: mailDelPrimoAutore@dominio.it

Indirizzo affiliazione del corrisponding author

89



Submission received: 08/11/2023

End of Peer Review process: 28/12/2023

Accepted: 04/01/2024

BACKGROUND

Il tumore al seno è la neoplasia più diffusa nella popolazione femminile: si stima che nel 2020 siano stati diagnosticati 55.000 nuovi casi contro i 53.000 casi diagnosticati nel 2019, elevando il numero dei decessi a 12.500, stimati nel 2021 (1). Nel complesso 1 donna su 9 si ammalerà di questa patologia durante la propria vita (2).

In Italia, la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è del 87% ed a 10 anni del 80% (1). Negli ultimi decenni si è infatti riscontrato un progressivo aumento della sopravvivenza attribuibile a diverse variabili, tra le quali, l'anticipazione diagnostica legata a programmi di screening nazionali sulla popolazione. Una diagnosi tempestiva può, inoltre, consentire alle donne di essere sottoposte a trattamenti terapeutici conservativi ed efficaci che determinano una riduzione dell'incidenza di recidiva a 5 anni dal primo riscontro della patologia (3).

In Italia lo screening per la prevenzione della neoplasia del seno si rivolge alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni e prevede l'esecuzione della mammografia ogni due anni. Negli ultimi anni, in alcune regioni italiane, si stanno sperimentando programmi di screening a cadenza annuale anche in una fascia di età compresa tra i 45 e i 49 anni (4).

L'autoesame al seno (Breast Self Examination-BSE) rappresenta un primo strumento di prevenzione, rivolto alle donne di qualsiasi età. È una pratica di palpazione ed ispezione del seno che la donna può eseguire in autonomia (5–7); è rapida, economica, non invasiva, semplice da eseguire, di facile apprendimento. Questa pratica permette alla donna di conoscere meglio il proprio seno ed il proprio corpo: se eseguita periodicamente, e con costanza, permette inoltre di riconoscere immediatamente un'alterazione del tessuto della propria ghiandola mammaria allo stato iniziale e in questo caso, le consente di recarsi dal proprio medico per un accertamento ulteriore (5,7,8).

Nonostante l'enorme potenzialità ed importanza di questa pratica, essa non è ancora abbastanza diffusa e correttamente utilizzata tra le donne con età non soggetta a programmi di screening mammografici nazionali e gratuiti. Infatti, solo il 46% di esse la effettua regolarmente e conosce esattamente come praticarla (9,10).

Per poter educare le donne alla corretta esecuzione della Breast Self Examination è opportuno che l'infermiere in formazione acquisisca, durante il suo percorso, specifiche conoscenze in questo ambito al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo in termini di prevenzione, educazione e cura dell'assistita come è previsto dal relativo profilo professionale.

Scopo

Costruire e validare uno strumento di ricerca per indagare le conoscenze riguardo l'autoesame al seno tra le studentesse del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli studi di Milano.

MATERIALI E METODI

È stato condotto uno studio osservazionale descrittivo. In primo luogo, una revisione della letteratura, attraverso la consultazione delle principali banche dati biomediche quali Pubmed, CINAHL, tramite il portale Minerva dell'Università degli Studi di Milano, e infine Google Scholar, ha permesso di reperire evidenze relative al tema in oggetto.

Il campione, arruolato tramite campionamento di convenienza, è composto da studentesse di primo, secondo e terzo anno del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Milano previo ottenimento della relativa autorizzazione da parte del Presidente del CLI.

È stato utilizzato un questionario creato ad hoc sulle evidenze della letteratura (11,12) includendo anche la

Corresponding author:

Nome e cognome: mailDelPrimoAutore@dominio.it

Indirizzo affiliazione del corrisponding author

90

Submission received: 08/11/2023

End of Peer Review process: 28/12/2023

Accepted: 04/01/2024



Champion's Health Belief Model Scale (13) che indaga tre differenti costrutti: suscettibilità percepita nei confronti della malattia, barriere e benefici percepiti nei confronti dei programmi di screening. Da quanto emerge in letteratura, le donne che riferiscono una maggiore suscettibilità percepita al tumore al seno e ai benefici percepiti allo screening mammografico potrebbero avere maggiori probabilità di partecipare a programmi di screening (rispetto alle donne che percepiscono più barriere allo screening) (14).

Il questionario consta di 40 domande: una parte iniziale dedicata alle caratteristiche socio-demografiche (polo didattico del CLI, anno di corso, età, storia familiare, pregresse patologie mammarie), da una seconda parte dedicata alla conoscenza della tecnica pratica e teorica dell'autoesame al seno (BSE) ed autovalutazione sulle conoscenze ed all'autoesame al seno, ed una parte conclusiva che indaga le percezioni individuali relative alla suscettibilità alla malattia, i benefici percepiti e le barriere che influenzano l'esecuzione dell'autoesame al seno. Le opzioni di risposta variano in base alle domande: vi sono domande a risposta multipla, altre a completamento, altre con più possibilità di risposta. Per le domande inerenti alla terza parte è stata creata una scala likert a cinque punti nella quale 1 corrispondeva a "fortemente d'accordo" e 5 a "fortemente in disaccordo".

Al termine de questionario è stato inoltrato alle studentesse un video informativo "Guida pratica all'autopalpazione corretta" realizzato dall'istituto oncologico Romagnolo col patrocinio dell'AUSL della Romagna in modo tale che le partecipanti potessero ampliare le loro conoscenze riguardo a tematica.

Lo strumento di ricerca è stato inoltrato alle studentesse in modalità telematica tramite la piattaforma Google Moduli.

Validazione del questionario

Lo strumento ha dimostrato un CVI-S pari a 95.15%.

La consistenza interna dello strumento, che riflette la forza della correlazione tra gli item e quindi il filo logico del questionario, è risultata soddisfacente: il coefficiente alfa di Cronbach è pari a 0.7 e non si discosta da tale valore nemmeno eliminando i singoli item. Il valore è considerato accettabile dai testi di riferimento (15). Dal punto di vista della validità l'analisi fattoriale esplorativa ha evidenziato la natura multidimensionale dello strumento, come previsto dagli autori originali delle scale utilizzate per comporre il questionario oggetto di validazione. Tutti gli item hanno mostrato un carico fattoriale superiore al cutoff di Stevens (0.41 in questo caso).

Lo strumento può pertanto dirsi valido e, in base all'analisi di consistenza interna sopra riportata, anche affidabile. L'analisi di struttura, condotta tramite modello fattoriale esplorativo, ha evidenziato correlazioni statisticamente significative tra item logicamente legati tra loro.

RISULTATI

Sono stati compilati 155 questionari, corretti e completi. Il campione aveva un'età mediana 23 anni IQR [22 – 24]. Le fasce d'età maggiormente rappresentate sono quelle da 19-23 anni per il 67.7% (n= 105) e da 24-29 anni per il 21.9% (n= 34).

Il 27.7% (n= 43) delle partecipanti presentava una positività per storia familiare di neoplasia al seno, mentre il 5.2% (n= 8) dichiaravano di avere avuto in passato problemi al seno (fibroadenomi multipli, cisti, differente composizione muscolare tra i due seni, formazione di piccoli accumuli, dolore).

L'81.9% del campione conosce la pratica dell'autoesame al seno; si evince una differenza





statisticamente significativa nel numero di studentesse che conoscono la pratica dell'autoesame nei vari anni di corso: coloro che non la conoscono scendono infatti da 19 a 6 tra il primo e il secondo anno, diminuendo ulteriormente a 3 al terzo ($p=0.001$).

Il 54.9% ($n=92$) del campione conosce le tempistiche di esecuzione dell'autoesame al seno, "ogni mese dopo una settimana dalle mestruazioni". Le studentesse, però, hanno una maggiore conoscenza sugli argomenti che riguardano gli aspetti visivi da ricercare sulla mammella: difatti l'83.2% ($n=129$) di loro ha risposto correttamente. In merito alla conoscenza dell'adeguata sequenza con la quale svolgere l'autoesame al seno solo la metà del campione ($n=76$, 49%) ha risposto correttamente, mentre, solo una minoranza ($n=12$, 15.6%) si sente sicura sulla propria tecnica di esecuzione.

Il 51.6% delle studentesse pratica l'autoesame; anche in questo caso esiste una differenza statisticamente significativa nel numero di studentesse che praticano l'autoesame al seno nei vari anni di corso: il numero di coloro che non la praticano diminuisce progressivamente da 40 al primo anno di corso, 20 al secondo e 15 al terzo anno di corso ($p=0.001$).

Nel corso degli ultimi sei mesi solamente il 32.9% ($n=51$) delle compilanti ha eseguito mensilmente la pratica dell'autoesame al seno, frequenza corretta secondo la letteratura, ma più della metà ($n=84$, 54.2%) non l'ha mai eseguita.

Per quanto concerne la Champion's Health Belief Model Scale: relativo alle barriere percepite nei confronti degli screening: il 14.2% ($n=22$) indica come ostacolo all'esecuzione dell'autoesame al seno il "timore di trovare qualcosa che non va durante l'esecuzione della pratica". In merito alla suscettibilità percepita nei confronti della malattia: l'80% ($n=124$) pensa che eseguire l'autoesame al seno consentirà loro di scoprire precocemente noduli o comunque prima che lo possa riscontrare un operatore sanitario

($n=119$, 76.8%). Infine analizzando i benefici percepiti: il 91% ($n=141$) del campione ritiene che scoprire un nodulo precocemente migliorerebbe la possibilità di successo nel trattamento terapeutico di tumore al seno. Il 92.2% ($n=143$) dichiara che l'autoesame al seno sia una pratica utile per tutelare la propria salute.

DISCUSSIONI

Dai dati emersi si evince una buona conoscenza generale dell'autoesame al seno da parte delle partecipanti allo studio (81.9%) con differenza statisticamente significativa ($p=0.001$) nel numero di studentesse che conoscono la pratica dell'autoesame; questa si differenzia nei vari anni di corso con un aumento della preparazione universitaria dal secondo anno. Questi dati possono essere ricondotti alla formazione svolta nei differenti anni di corso; infatti, le nozioni teoriche riguardanti questo argomento vengono trasmesse a partire dal secondo anno di corso.

Solo una minoranza delle studentesse ($n=12$, 15.6%) si sente sicura nella propria tecnica di esecuzione. Ciò può costituire uno spunto di riflessione per la pratica clinica in merito all'educazione delle donne: la mancanza di sicurezza nell'esecuzione della tecnica dell'autoesame al seno, potrebbe rappresentare un ostacolo nell'insegnarla correttamente alla popolazione femminile.

Il 51.6% ($n=80$) dichiara di praticare l'autoesame con una differenza statisticamente significativa ($p=0.001$) nel numero di studentesse che praticano l'autoesame al seno nei vari anni di corso. Nonostante durante la formazione svolta si sottolinei l'importanza di tale pratica la sua esecuzione non rappresenta un'abitudine da parte delle studentesse, ma sembra essere dettata dalla sensibilità individuale.





DISSERTATION NURSING®

Journal Homepage: <https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing>



Tra le partecipanti con familiarità di tumore al seno (n=43, 27.7%), emerge che solo poco più della metà di queste (n=25) esegue l'autopalpazione al seno.

I fattori inerenti alla suscettibilità percepita alla malattia ed i benefici percepiti alla pratica del BSE, quasi tutte le partecipanti (n=143, 92.2%) dichiarano che l'autoesame al seno sia una pratica utile per tutelare la propria salute e che seguire l'autoesame al seno consentirà loro di scoprire precocemente noduli (n=124, 80%) o comunque prima che lo possa riscontrare un operatore sanitario (n= 119, 76.8%).

Tra le barriere percepite che inducono le studentesse a non compiere l'autoesame al seno emerge che il 14.2% (n=22) del campione indica come ostacolo all'esecuzione dell'autoesame al seno il "timore di trovare qualcosa che non va durante l'esecuzione della pratica".

CONCLUSIONI

Alla luce dei risultati, quindi, non emerge chiaramente un motivo specifico di riluttanza ed eseguire la BSE. Questo aspetto può essere uno spunto di riflessione per il futuro e potrà essere indagato in maniera più approfondita.

Come acclarato in letteratura, maggiore è la suscettibilità percepita, più elevata sarà la probabilità di impegnarsi in comportamenti per ridurre il rischio (12,14). Nel campione di riferimento, nonostante la maggioranza identifichi benefici percepiti ed una bassa percentuale di ostacoli e barriere nell'esecuzione dell'autoesame al seno, poco meno della metà delle partecipanti ha dichiarato di aver eseguito l'autoesame "mensilmente" ed un terzo ha dichiarato di non averla "mai" eseguita negli ultimi sei mesi. Considerando che il campione analizzato è rappresentato da studentesse iscritte al corso di Laurea in Infermieristica, ed inoltre che la neoplasia al seno è una malattia molto frequente nelle donne (1

donna su 9 si ammalerà di tumore al seno), questi risultati fanno emergere una scarsa attenzione riguardo al reale rischio clinico ed alle sue conseguenze, soprattutto in un'ottica di prevenzione.

Occorre sottolineare che un limite del presente studio è rappresentato dall'esiguità del campione, forse riconducibile alla modalità di somministrazione dello strumento.

In sintesi, è plausibile pensare che uno screening precoce, attraverso l'autoesame al seno, porti ad una maggiore consapevolezza del rischio di sviluppare il relativo tumore da parte della popolazione femminile più giovane, consentendo una diagnosi precoce e relativi interventi terapeutici tempestivi. In questo senso l'infermiere è direttamente coinvolto, come riportato nel relativo codice Deontologico, nella promozione della cultura della salute e dunque svolge un ruolo rilevante nell'educare la popolazione femminile ad un corretto autoesame al seno (16).

Infine, diversi studi hanno evidenziato che, dopo l'intervento educativo infermieristico, vi è stato un aumento significativo della conoscenza e della consapevolezza rispetto al carcinoma della mammella (7,17). Per tale ragione sono dunque auspicabili ulteriori indagini con una maggiore ampiezza campionaria e svolti su tutto il territorio nazionale.

TAKE HOME MESSAGE

- 1) La neoplasia al seno è il tumore più diffuso nella popolazione femminile;
- 2) Una diagnosi precoce, attraverso programmi di screening, permette un trattamento della neoplasia tempestivo ed efficace con riduzione dell'incidenza di recidiva a 5 anni e maggior possibilità di successo al trattamento;
- 3) L'autoesame al seno è un primo strumento di prevenzione, rivolto alle donne di tutte le età, che permette loro di conoscere l'aspetto





normale del proprio seno e di recarsi dal proprio medico in caso di sospetta alterazione. Nonostante ciò, non è una pratica abbastanza diffusa e conosciuta.

- 4) L'81.9% del campione, composto da studentesse infermiere, conosce l'autoesame al seno; bensì solo il 51.6% pratica l'autoesame.
- 5) Solo una minoranza del campione, 15.6%, si sente sicura nella propria tecnica di esecuzione, questo potrebbe rappresentare un possibile ostacolo per le studentesse nell'insegnarlo correttamente alla popolazione femminile, considerando che l'infermiere svolge un ruolo di educazione.

BIBLIOGRAFIA

1. Beretta G., Gori S., Mantellini P., Mosacco M., Rugge M., Sapino A., Serraino D. I numeri del cancro in Italia 2021. intermedia editore; 2021.
2. Gori S., Foglietta J., Dieci M.V., AIRTUM working group. I numeri del cancro in Italia 2019. intermedia editore; 2019.
3. Subhedar P, Olcese C, Patil S, Morrow M, Van Zee KJ. Decreasing Recurrence Rates for Ductal Carcinoma In Situ: Analysis of 2996 Women Treated with Breast-Conserving Surgery Over 30 Years. *Ann Surg Oncol*. ottobre 2015;22(10):3273–81.
4. Daverio G. DDG 3711/2017. Welfare regione Lombardia; 2017.
5. Kolak A, Kamińska M, Sygit K, Budny A, Surdyka D, Kukielka-Budny B, et al. Primary and secondary prevention of breast cancer. *Ann Agric Environ Med AAEM*. 23 dicembre 2017;24(4):549–53.
6. Barba D, León-Sosa A, Lugo P, Suquillo D, Torres F, Surre F, et al. Breast cancer, screening and diagnostic tools: All you need to know. *Crit Rev Oncol Hematol*. gennaio 2021;157:103174.

7. Husna PH, Marni, Nurtanti S, Handayani S, Ratnasari NY, Ambarwati R, et al. Breast self-examination education for skill and behavior. *Educ Health Abingdon Engl*. agosto 2019;32(2):101–2.

8. Pippin MM, Boyd R. Breast Self-Examination. In: *StatPearls* [Internet]. Treasure Island (FL): StatPearls Publishing; 2022 [citato 4 luglio 2022]. Disponibile su: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK565846/>

9. Manna A, Piacentini EO. La prevenzione del tumore al seno: uno studio preliminare su un campione di donne italiane. *Nsc Nurs*. Ottobre 2020 [consuyltato 8 novembre 2021]; Disponibile su: <https://www.opinapoli.it/la-prevenzione-del-tumore-al-seno-uno-studio-preliminare-su-un-campione-di-donne-italiane/>

10. Saei Ghare Naz M, Simbar M, Rashidi Fakari F, Ghasemi V. Effects of Model-Based Interventions on Breast Cancer Screening Behavior of Women: a Systematic Review. *Asian Pac J Cancer Prev* [Internet]. agosto 2018 [consultato 8 novembre 2021];19(8). Disponibile su: <https://doi.org/10.22034/APJCP.2018.19.8.2031>

11. Woynarowska-Soldan M, Panczyk M, Iwanow L, Bączek G, Gałązkowski R, Gotlib J. Breast self-examination among nurses in Poland and their reparation in this regard. *Ann Agric Environ Med AAEM*. 19 settembre 2019;26(3):450–5.

12. Gaud LE. Nursing Student's Breast Cancer Knowledge and Breast- self Examination Technique Confidence. 2017;244.

13. Kirag N, Kızılkaya M. Application of the Champion Health Belief Model to determine beliefs and behaviors of Turkish women academicians regarding breast cancer screening: A cross sectional descriptive study. *BMC Womens Health*. 6 novembre 2019;19(1):132.

14. Htay MNN, Schliemann D, Dahlui M, Cardwell CR, Loh SY, Tamin NSBI, et al. Validation of the Champion Health Belief Model Scale for an Investigation of Breast Cancer Screening Behaviour in Malaysia. *Int J Environ Res Public Health*. 3 settembre 2021;18(17):9311.

15. Normand GR, Streiner DL. *Biostatistica*. 2ª ed. Milano: CEA; 2015.





DISSERTATION NURSING®

Journal Homepage: <https://riviste.unimi.it/index.php/dissertationnursing>



16. Mangiacavalli B., Pulimeno A. Mazzoleni B., Cicolini G., Cicia C., Draoli N., Vallicella F. Il codice deontologico delle professioni infermieristiche.2019 [consultato 2 marzo 2022]. Disponibile su: https://www.fnopi.it/archivio_news/attualita/2688/codice%20deontologico_2019.pdf

17. Li C, Liu Y, Xue D, Chan CWH. Effects of nurse-led interventions on early detection of cancer: A systematic review and meta-analysis. Int J Nurs Stud. ottobre 2020;110:103684.



Corresponding author:

Nome e Cognome: mailDelPrimoAutore@dominio.it

Indirizzo affiliazione del corrisponding author



Milano University Press

95

Submission received: 08/11/2023

End of Peer Review process: 28/12/2023

Accepted: 04/01/2024

